



Comunicato stampa

Lussemburgo, 28 marzo 2019

La Corte dei conti europea fa luce sull'assegnazione delle dotazioni per la politica europea di coesione dopo il 2020

Una nuova analisi rapida di casi pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea esamina la procedura per determinare il volume di finanziamenti per la coesione a disposizione dei paesi UE nel quadro del prossimo piano settennale di spesa.

“L’anno in corso riveste un’importanza cruciale per il prossimo bilancio settennale dell’Unione europea. È fondamentale che tutte le parti interessate prendano decisioni con cognizione di causa, in modo che la politica di coesione produca ancora di più con una dotazione ridotta”, ha affermato Iliana Ivanova, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell’analisi rapida. “In questo contesto, l’analisi della Corte spiega in termini comprensibili la complicata procedura di assegnazione dei finanziamenti per la politica di coesione agli Stati membri. L’auspicio è che questo documento contribuisca a stimolare una discussione costruttiva delle questioni trattate”.

L’analisi rapida di casi passa in rassegna le modalità con cui l’UE assegna i finanziamenti per la politica di coesione (concepita per colmare il divario tra le regioni europee prospere e quelle disagiate) ai singoli Stati membri e alle singole regioni. Si confrontano gli importi proposti per il periodo 2021-2027 con quelli relativi al precedente periodo 2014-2020 e si riportano esempi di applicazione dei calcoli previsti dalla procedura.

Per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha proposto una dotazione UE di 1 279 miliardi di euro, di cui 373 miliardi sarebbero destinati alla spesa per la coesione, ossia un ammontare inferiore del 10 % rispetto al periodo precedente. La procedura è sostanzialmente analoga a quella adottata nei periodi precedenti e rimane relativamente complessa, sebbene la Commissione sia stata più trasparente che in passato.

L’ammontare del bilancio settennale totale dell’UE da destinare alla coesione discende essenzialmente da una decisione politica. Nella fase successiva, la Commissione ripartisce la dotazione finanziaria per la politica di coesione (a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus e sul Fondo di coesione) tra gli Stati membri e le regioni in base a

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali dell’analisi rapida di casi pubblicata dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale del documento è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

una serie di procedure metodologiche. Per la maggior parte le risorse finanziarie sono assegnate ai paesi e alle regioni secondo la loro ricchezza relativa.

I paesi e le regioni possono anche beneficiare di finanziamenti in funzione di fattori socioeconomici e ambientali, come il tasso di disoccupazione giovanile o il livello di istruzione raggiunto. Per la prima volta, sono prese in considerazione la migrazione e le emissioni di gas a effetto serra, ma l'effetto è limitato, secondo la Corte.

Per il periodo 2021-2027, i livelli proposti di finanziamento per la coesione ai singoli paesi sono cambiati anche perché la ricchezza di molte regioni e di alcuni paesi è aumentata o diminuita rispetto al periodo precedente. Tuttavia, la dotazione finanziaria massima che un paese può ricevere per la coesione è pari all'8 % in più rispetto al periodo 2014-2020, mentre quella minima è pari al 24 % in meno. Questi massimali e reti di sicurezza fanno sì che l'ammontare concesso a un paese non presenti oscillazioni eccessive da un periodo di sette anni a quello successivo.

Nelle proposte della Commissione per il prossimo periodo di programmazione sono inclusi, per la prima volta, importi per Stato membro. Secondo tali proposte, sette paesi riceverebbero maggiori finanziamenti a titolo della coesione e sei lo stesso importo, mentre 14 riceverebbero finanziamenti inferiori. Come nei periodi precedenti, tre quarti dell'intera dotazione finanziaria sono assegnati alle regioni più disagiate e meno sviluppate. Gli importi assegnati inizialmente sono oggetto di trattative ulteriori che coinvolgono le istituzioni dell'UE e gli Stati membri.

Note agli editori

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero decidere nei prossimi dodici mesi in merito agli importi proposti di finanziamento a titolo della coesione per singolo Stato membro.

La presente analisi rapida non tiene conto di alcun aspetto inerente alla Brexit.

L'analisi rapida di casi della Corte dei conti europea intitolata "Assegnazione dei finanziamenti per la politica di coesione agli Stati membri per il periodo 2021-2027" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).